



COMITATO DI SORVEGLIANZA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL VENETO 2007 - 2013

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale



Criteri di selezione Asse 3

**Criteri di ammissibilità e di selezione relativi ad alcune Misure dell'Asse 3
del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 – 2013**

MISURA/SOTTOMISURA: 312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese AZIONE 1 – Creazione e sviluppo di microimprese

1. Ambito territoriale

L'attuazione della Misura è riservata alle aree rurali B1, C e D. Sono escluse dall'applicazione le aree A-Poli urbani e le aree B2-Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata, sub-aree urbanizzate.

La Misura trova applicazione esclusivamente nelle aree individuate nei Programmi di Sviluppo Locale di cui all'Asse 4 Leader e nei Progetti Integrati di Area (PIA-Rurale) di cui alla Misura 341 approvati dalla Regione e attivati dai relativi partenariati pubblico-privati.

2. Soggetti richiedenti

Microimprese, come definite nella raccomandazione 2003/361/CE.

3. Criteri di ammissibilità

Gli aiuti previsti dalla Misura sono finalizzati ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti, le cui attività si svolgono in collegamento con le produzioni e le attività agricole e forestali, i prodotti artigianali locali, le attività di servizio rivolte alla tutela e alla promozione del territorio e dell'ambiente.

L'aiuto viene previsto per le nuove microimprese e per quelle già esistenti alla data di approvazione del PSR che presentino un *business plan* volto a dimostrare un incremento del rendimento globale, nel caso di microimpresa esistente, o delle prospettive economiche, nel caso di microimprese di nuova costituzione.

L'incremento del rendimento globale viene valutato sulla base del confronto tra l'utile di esercizio ante e post intervento.

L'incremento delle prospettive economiche viene considerato e valutato in relazione alla previsione di un utile di esercizio.

Il business plan è finalizzato a:

1. fornire informazioni fondamentali per l'avvio dell'attività, (quali e quante risorse economiche, finanziarie ed umane sono necessarie, quali sono le caratteristiche del prodotto e del mercato, quali sono le attività concorrenti, chi sono i clienti tipo);
2. consentire al valutatore una visione globale dei fattori che caratterizzano la microimpresa e che rappresentano la base sulla quale sono stati pianificati gli interventi;
3. sottolineare l'originalità dell'idea imprenditoriale;
4. permettere di verificare l'interesse della potenziale clientela;
5. permettere di verificare la coerenza tra le singole azioni indicate, ed in particolare tra descrizione dell'attività e ricavi e costi correlati;
6. definire la forma giuridica in rapporto alle caratteristiche della futura o esistente microimpresa;
7. formulare previsioni attendibili simulando le varie ipotesi di sviluppo dell'attività della microimpresa;
8. essere il "biglietto da visita" per presentare la microimpresa all'esterno (potenziali soci, finanziatori, banche, clienti e fornitori).

4. Interventi ammissibili

- a- Investimenti strutturali
- b- Acquisto di attrezzatura
- c- Investimenti immateriali, comprese consulenze tecniche
- d- Spese di gestione per l'avvio dell'attività

5. Condizioni di ammissibilità degli interventi

La Misura può essere attuata esclusivamente attraverso i Programmi di Sviluppo Locale ai sensi dell'Asse 4, e attraverso i Progetti Integrati di Area attivati dai partenariati pubblico-privati di cui alla Misura 341.

Le spese di gestione di cui al punto d) sono riconosciute esclusivamente per l'avvio dell'attività (primo anno) nei confronti di imprese che si costituiscono dopo la presentazione della domanda. Esse comprendono affitti e noleggi, utenze, spese notarili e oneri amministrativi connessi all'avvio dell'attività; l'importo della relativa spesa ammessa non può superare il 10% delle spese ammissibili per gli investimenti (categoria a), entro un limite massimo di contributo pari a 10.000,00 €.

Non risultano ammissibili, in ogni caso, le spese per il personale delle microimprese, anche assunto a tempo determinato.

Tutti gli interventi ammissibili al sostegno della presente Misura e quindi del FEASR, sulla base degli appositi elenchi delle attività e delle relative aree di attuazione previsti dai singoli PSL e dai PIA-Rurale, non potranno accedere agli aiuti previsti dal POR-FESR.

A tale scopo, nell'ambito dei singoli PSL e nei PIA-Rurali dovranno essere indicati gli specifici codici di attività, approvati con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 16/11/2007, recante la "nuova tabella di classificazione delle attività economiche" - ATECO 2007 – in vigore dal 1° gennaio 2008, pubblicata dall'Istituto Nazionale di Statistica sul sito www.istat.it e le aree nelle quali le microimprese potranno attingere, nel corso della programmazione 2007 – 2013, al sostegno di cui alla presente Misura.

A seguito dell'approvazione dei PSL e dei PIA-Rurale, gli elenchi di attività e le aree interessate saranno notificati dall'Autorità di gestione del PSR all'Autorità di gestione del POR; le microimprese operanti nell'ambito di tali attività ed aree non potranno quindi beneficiare, nel corso del medesimo periodo di programmazione, di aiuti concessi ai sensi delle corrispondenti misure del POR (asse 1 Linee di intervento 1 e 3, asse 2 Linea di intervento 1) .

6.Criteri di selezione

La selezione delle domande di aiuto avviene sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito e comunque secondo le procedure stabilite per l'attuazione dell'Asse 4-Leader e dei PIA-Rurale.

Vengono previsti, in generale, i seguenti fattori di priorità:

- iniziative proposte nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente
- iniziative proposte con approcci integrati
- iniziative proposte da microimprese costituite da familiari di imprenditori agricoli o agromeccanici
- iniziative proposte da soggetti richiedenti donne
- iniziative riguardanti microimprese strutturalmente ed economicamente più deboli (nelle aree B1)

Di seguito, vengono descritti i principali elementi considerati ai fini della valutazione delle suddette priorità.

ELEMENTI DI PRIORITA' E RELATIVI INDICATORI		
a	Aree di alto pregio naturale	Iniziative proposte nell'ambito di comuni il cui territorio ricade, totalmente e parzialmente, nelle seguenti aree: - aree protette (Elenco ufficiale delle aree naturali protette, 5° Aggiornamento, Delibera Conferenza Stato Regioni del 24.7.2003, Supplemento ordinario n. 144 alla GURI n. 205 del 4.9.2003) - aree SIC e ZPS.
b	Approccio di tipo integrato	Progetti proposti attraverso un approccio integrato.
c	Microimprese costituite da familiari di imprenditori agricoli o agromeccanici	Soggetto richiedente appartenente a famiglia agricola o agromeccanica sulla base di specifica attestazione mediante certificato di stato di famiglia (famiglia di riferimento)
d	Soggetti richiedenti donne	titolare della microimpresa –soggetto richiedente- di sesso femminile ovvero il relativo rappresentante legale o amministratore

e	Microimprese strutturalmente ed economicamente più deboli	sulla base di uno o più parametri quantificati atti a valutare e descrivere la debolezza strutturale e/o economica
---	---	--

Potranno essere previsti ulteriori criteri di selezione in base ai seguenti elementi di priorità:

- soggetti richiedenti giovani fino a 40 anni non compiuti;
- soggetti richiedenti disoccupati o inoccupati.

Il requisito deve essere posseduto dal titolare della microimpresa richiedente, ovvero dal relativo rappresentante legale o amministratore.

MISURA/SOTTOMISURA: 312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese
AZIONE 2 – Creazione e ammodernamento di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili

1.Ambito territoriale

L'attuazione della Misura è riservata alle aree rurali B1, C e D. Sono escluse dall'applicazione le aree A-Poli urbani e le aree B2-Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata, sub-aree urbanizzate.

La Misura trova applicazione esclusivamente nelle aree individuate nei Programmi di Sviluppo Locale di cui all'Asse 4 Leader e nei Progetti Integrati di Area (PIA-Rurale) di cui alla Misura 341 approvati dalla Regione e attivati dai relativi partenariati pubblico-privati .

2.Soggetti richiedenti

Microimprese, come definite nella raccomandazione 2003/361/CE.

3.Criteri di ammissibilità

L'aiuto viene previsto per le nuove microimprese e per quelle già esistenti alla data di approvazione del PSR che presentino un *business plan* volto a dimostrare un incremento del rendimento globale, nel caso di microimpresa esistente, o delle prospettive economiche, nel caso di microimprese di nuova costituzione.

L'incremento del rendimento globale viene valutato sulla base del confronto tra l'utile di esercizio ante e post intervento.

L'incremento delle prospettive economiche viene considerato e valutato in relazione alla previsione di un utile di esercizio .

Il business plan è finalizzato a:

1. fornire informazioni fondamentali per l'avvio dell'attività, (quali e quante risorse economiche, finanziarie ed umane sono necessarie, quali sono le caratteristiche del prodotto e del mercato, quali sono le attività concorrenti, chi sono i clienti tipo);
2. consentire al valutatore una visione globale dei fattori che caratterizzano la microimpresa e che rappresentano la base sulla quale sono stati pianificati gli interventi ;
3. sottolineare l'originalità dell'idea imprenditoriale;
4. permettere di verificare l'interesse della potenziale clientela;
5. permettere di verificare la coerenza tra le singole azioni indicate, ed in particolare tra descrizione dell'attività e ricavi e costi correlati;
6. definire la forma giuridica in rapporto alle caratteristiche della futura o esistente microimpresa;
7. formulare previsioni attendibili simulando le varie ipotesi di sviluppo dell'attività della microimpresa;
8. essere il "biglietto da visita" per presentare la microimpresa all'esterno (potenziali soci, finanziatori, banche, clienti e fornitori).

4.Interventi ammissibili

- a- Investimenti strutturali
- b- Acquisto di attrezzatura
- c- Investimenti immateriali, comprese consulenze tecniche
- d- Spese di gestione per l'avvio dell'attività.

5.Condizioni di ammissibilità degli interventi

La Misura può essere attuata esclusivamente attraverso i Programmi di Sviluppo Locale ai sensi dell'Asse 4, e attraverso i Progetti Integrati di Area attivati da partenariati pubblico-privati di cui alla Misura 341.

Gli aiuti previsti dalla Misura riguardano la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato.

Le spese di gestione di cui al punto d) sono riconosciute esclusivamente per l'avvio dell'attività (primo anno) nei confronti di imprese che si costituiscono dopo la presentazione della domanda. Esse comprendono affitti e noleggi, utenze, spese notarili e oneri amministrativi connessi all'avvio dell'attività; l'importo della relativa spesa ammessa non può superare il 10% delle spese ammissibili per gli investimenti (categoria a), entro un limite massimo di contributo pari a 10.000 €.

Non risultano ammissibili, in ogni caso, le spese per il personale delle microimprese, anche assunto a tempo determinato.

Tutti gli interventi ammissibili al sostegno della presente Misura e quindi del FEASR, sulla base degli appositi elenchi delle attività e delle relative aree di attuazione previsti dai singoli PSL e dai PIA-Rurale, non potranno accedere agli aiuti previsti dal POR-FESR.

A tale scopo, nell'ambito dei singoli PSL e nei PIA-Rurali dovranno essere indicati gli specifici codici di attività, approvati con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 16/11/2007, recante la "nuova tabella di classificazione delle attività economiche" - ATECO 2007 – in vigore dal 1° gennaio 2008, pubblicata dall'Istituto Nazionale di Statistica sul sito www.istat.it e le aree nelle quali le microimprese potranno attingere, nel corso della programmazione 2007 – 2013, al sostegno di cui alla presente Misura.

A seguito dell'approvazione del PSL o del PIA, gli elenchi di attività e le aree interessate saranno notificati dall'Autorità di gestione del PSR all'Autorità di gestione del POR; le microimprese operanti nell'ambito di tali attività ed aree non potranno quindi beneficiare, nel corso del medesimo periodo di programmazione, di aiuti concessi ai sensi delle corrispondenti misure del POR (asse 1 Linee di intervento 1 e 3, asse 2 Linea di intervento 1).

Ai fini dell'ammissibilità, l'attività della microimpresa deve risultare collegata alla produzione di energia da fonti rinnovabili, secondo le seguenti condizioni:

- a. nella realizzazione e/o nell'esercizio degli impianti di produzione e cessione dell'energia, elettrica e calorica, è obbligatorio il possesso dei contratti di filiera/area, qualora siano necessari (biomasse agroforestali) alla funzionalità operativa dell'impianto
- b. nell'attività di raccolta, lavorazione, trasformazione delle biomasse destinate alla produzione di energia, è obbligatorio il possesso di contratti di fornitura agli impianti che utilizzano la biomassa raccolta, lavorata e trasformata.

Sempre ai fini della relativa ammissibilità, gli investimenti :

1. devono riguardare impianti con potenza non superiore al limite massimo di 1Mw
2. devono condurre ad un equilibrio favorevole del bilancio dell'anidride carbonica e dei rimanenti gas serra, al fine di concorrere positivamente a contrastare il cambiamento climatico

In questo senso, si precisa quanto segue:

- per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili (impianti eolici, a energia solare, geotermici, idraulici ad acqua fluente) e taluni programmabili (altri impianti idraulici) il bilancio dell'anidride carbonica è comunque positivo in quanto in queste situazioni la tradizionale fonte energetica fossile è sostituita completamente dalla fonte rinnovabile.

- per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili programmabili (impianti a biomassa o a biogas), la produzione di anidride carbonica è inferiore a quella accumulata dalle biomasse nello loro ciclo di accrescimento attraverso la fotosintesi clorofilliana; in termini rigorosamente numerici, il bilancio è positivo in quanto non tutta la biomassa coltivata viene trasformata in energia (parte ipogea della pianta, eventuali scarti). Nello specifico, dalla bibliografia di settore è noto che la sostituzione delle fonti fossili con le FER (Fonti Energie Rinnovabili) segue il seguente bilancio dell'anidride carbonica: ogni 10,19 kWh prodotti con un litro di gasolio si immettono nell'atmosfera 2-3 kg di anidride carbonica. Con la trasformazione della biomassa in biogas il risparmio di anidride carbonica è quantificato dalla seguente equazione: per ciascun Nm³ di biogas prodotto si evitano mediamente 0,7-1,4 kg di anidride carbonica in considerazione del fatto che le biomasse non avviate ai processi biochimici per la produzione di energia comunque rilasciano nei naturali processi di ossidazione della sostanza organica, anidride carbonica e metano (quest'ultimo almeno 21 volte più clima alterante dell'anidride carbonica)

Ai fini dei presenti interventi, si assumono i seguenti riferimenti generali:

- a. per fonte energetica rinnovabile (FER) e per biomassa, la definizione data con decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, in attuazione alla Direttiva 2001/77/CE;

- c. per bioenergia la definizione fornita dall'ENEA (dossier Le tecnologie per i biocombustibili e i biocarburanti: opportunità e prospettive per l'Italia, 2006);
- d. per agroenergia ad una tipologia di bioenergie riconducibili allo sfruttamento di
- e. biomasse agroforestali. Si definiscono "derivate" se originano come scarto del ciclo produttivo agroforestale oppure "dedicate" o PAE (produzioni agricole energetiche) se rappresentano il prodotto principale dell'attività di coltivazione agricola o selvicolturale del fondo;
- f. per sottoprodotto la definizione data con l'articolo 183 e 185 del decreto legislativo n. 152/2006;
- g. per biocombustibile la definizione data dal DPCM dell'8 marzo 2002 (GU n. 154 del 03/07/2002), così come modificato dal DPCM dell'8 ottobre 2004.

6. Criteri di selezione

La selezione delle domande di aiuto avviene sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito e comunque secondo le procedure stabilite per l'attuazione dell'Asse 4-Leader e dei PIA-Rurale.

Vengono previsti, in generale, i seguenti fattori di priorità:

- a. iniziative proposte nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente
- b. iniziative proposte secondo approcci di tipo integrato
- c. iniziative proposte da microimprese costituite da familiari di imprenditori agricoli o agromeccanici
- d. iniziative proposte da soggetti richiedenti donne
- e. iniziative riguardanti aziende strutturalmente ed economicamente più deboli (nelle aree B1).

ELEMENTI DI PRIORITA' E RELATIVI INDICATORI		
a	Aree di alto pregio naturale	Iniziative proposte nell'ambito di comuni il cui territorio ricade, totalmente e parzialmente, nelle seguenti aree: - aree protette (Elenco ufficiale delle aree naturali protette, 5° Aggiornamento, Delibera Conferenza Stato Regioni del 24.7.2003, Supplemento ordinario n. 144 alla GURI n. 205 del 4.9.2003) - aree SIC e ZPS.
b	Approccio di tipo integrato	Progetti proposti attraverso un approccio integrato
c	Microimprese costituite da familiari di imprenditori agricoli o agromeccanici	Soggetto richiedente appartenente a famiglia agricola o agromeccanica sulla base di specifica attestazione mediante certificato di stato di famiglia (famiglia di riferimento)
d	Soggetti richiedenti donne	titolare della microimpresa –soggetto richiedente- di sesso femminile ovvero il relativo rappresentante legale o amministratore
e	Microimprese strutturalmente ed economicamente più deboli	sulla base di uno o più parametri quantificati atti a valutare e descrivere la debolezza strutturale e/o economica

Potranno essere previsti ulteriori criteri di selezione in base ai seguenti elementi di priorità:

- soggetti richiedenti giovani fino a 40 anni non compiuti
- soggetti richiedenti disoccupati o inoccupati.

Il requisito deve essere posseduto dal titolare della microimpresa richiedente, ovvero dal relativo rappresentante legale o amministratore.

MISURA/SOTTOMISURA: 313 - Incentivazione delle attività turistiche

AZIONI:

1–Itinerari 2–Accoglienza 3–Servizi 4–Informazione 5–Integrazione offerta turistica

1.Ambito territoriale

L'attuazione della Misura riguarda l'intero territorio regionale con esclusione dei Poli urbani (aree A).

Nelle aree B, C, D la Misura può essere attuata attraverso i Programmi di Sviluppo Locale ai sensi dell'Asse 4, attraverso i Progetti Integrati di Area attivati da partenariati pubblico-privati di cui alla Misura 341 o attraverso interventi a bando regionale. Dopo la selezione dei GAL, nelle aree interessate dai Programmi di Sviluppo Locale approvati dalla Regione, la Misura è attuata esclusivamente attraverso l'Asse 4.

Nella fase di costituzione dei GAL e dei partenariati di cui alla Misura 341, e prima dell'avvio della loro operatività, la Misura potrà essere attivata nelle aree B, C, D attraverso bandi regionali per consentire una rapida attivazione degli interventi. Nella ripartizione delle risorse è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D.

2.Soggetti richiedenti

Azione 1. Itinerari:

- Enti locali territoriali (Comuni, Province, Comunità montane), Enti parco
- Associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici
- Partenariati tra soggetti pubblici e privati

Azione 2. Accoglienza

- Enti locali territoriali (Comuni, Province, Comunità montane), Enti parco
- Associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici
- Partenariati tra soggetti pubblici e privati
- Consorzi di associazioni Pro loco

Azione 3. Servizi:

- Consorzi di promozione turistica
- Associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici
- Partenariati tra soggetti pubblici e privati

Azioni 4. Informazione e 5. Integrazione Offerta Turistica:

- Enti locali territoriali (Comuni, Province, Comunità montane), Enti parco
- Associazioni agrituristiche
- Associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici
- Consorzi di promozione turistica
- Partenariati tra soggetti pubblici e privati
- Consorzi di associazioni Pro loco

3.Criteri di ammissibilità

I Consorzi di promozione turistica che possono beneficiare della presente Misura sono costituiti ai sensi dell'art. 7 ("Strutture associate di promozione turistica") della l.r. 33/2002 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo".

I partenariati tra soggetti pubblici e privati sono costituiti ai sensi dell'art. 62 del Reg. (CE) n. 1698/2005, nonché dell'art. 59 lettera e) del medesimo regolamento, come dettagliato dall'art. 36 del Reg. (CE) n. 1974/2006, e per poter beneficiare degli aiuti previsti dalla presente misura, devono prevedere nel proprio statuto la realizzazione di attività di promozione del turismo rurale.

I Consorzi tra associazioni Pro loco devono essere costituiti ai sensi dell'art. 7 della l.r. 33/2002 ed essere iscritti al relativo Albo provinciale. Le iniziative proposte dai Consorzi tra associazioni Pro loco in attuazione alla presente misura devono risultare compatibili con le funzioni espressamente attribuite alle stesse dalla l.r. 33/2002 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo".

4. Interventi ammissibili

Sono previste le seguenti *AZIONI*:

1. Itinerari - Identificazione e realizzazione di itinerari e/o percorsi segnalati quali strade del vino e dei prodotti tipici, cicloturismo, equiturismo, ecc., incluse le dotazioni necessarie; implementazione di sistemi di qualità certificata.

2. Accoglienza - Realizzazione e/o adeguamento di piccole strutture e infrastrutture, a carattere collettivo, incluse le dotazioni necessarie, finalizzate alla costituzione di punti di accesso, accoglienza e informazione sulle aree rurali e relativi percorsi di turismo rurale.

3. Servizi - Progettazione e realizzazione di servizi per la promozione e la commercializzazione dell'offerta di turismo rurale, sotto forma pacchetti turistici, anche attraverso l'impiego di tecnologie innovative di comunicazione

4. Informazione - Attività informative, promozionali e pubblicitarie per incentivare la conoscenza dell'offerta di turismo rurale presso operatori e turisti

5. Integrazione Offerta Turistica - Realizzazione di iniziative e progetti che promuovano il collegamento funzionale fra l'offerta turistico-ricettiva e culturale del Veneto e le zone di produzione di prodotti tipici e di qualità delle aree rurali attraverso: azioni di promozione degli itinerari enogastronomici presso le aree turistiche del Veneto; visite alle zone e ai luoghi di produzione dei prodotti agricolo-alimentari tipici e di qualità; azioni di promozione dell'enogastronomia regionale presso i circuiti turistico-culturali esistenti.

Gli interventi ammissibili relativi alle *AZIONI 4 Informazione* e *5: Integrazione offerta turistica* sono i seguenti:

- Realizzazione di supporti promozionali, a carattere informativo e pubblicitario, cartacei (depliant, guide, cartine, ecc.), multimediali (siti Web su Internet, CD-ROM, video, ecc.), produzioni radiotelevisive e cartellonistica;
- Realizzazione di workshops con gli operatori turistici, partecipazione a fiere specializzate, creazione di eventi dedicati, educational tour per giornalisti e operatori.

5. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Ai fini della realizzazione dei suddetti interventi, sono considerate ammissibili le spese di seguito indicate.

AZIONE 1-Itinerari.

- a) Spese per consulenze relative ad attività di studio e ricerca, progettazione e assistenza tecnica: sono ritenute ammissibili nel limite massimo giornaliero di Euro 500,00 comprensive di IVA e/o ritenuta d'acconto e per un massimo di complessivi 90 giorni.
- b) Spese per investimenti, fissi e mobili, finalizzati alla realizzazione e fruizione del percorso (tabellazione, opere di viabilità rurale, piccole infrastrutture e relative dotazioni)
- c) Spese per la certificazione degli itinerari finalizzate al miglioramento qualitativo dell'offerta turistica rurale secondo le norme internazionali (Certificazione di servizi, Certificazione ambientale EMAS).

AZIONE 2 - Accoglienza.

- a) Spese per investimenti fissi e mobili.

AZIONE 3 - Servizi

- a) Spese per consulenze relative ad attività di progettazione e commercializzazione dei pacchetti, nonché di assistenza tecnica alle imprese interessate:: sono ritenute ammissibili nel limite massimo giornaliero di Euro 500,00 comprensive di IVA e/o ritenuta d'acconto e per un massimo di complessivi 90 giorni.
- b) Spese per forniture di beni e servizi strettamente connessi alle attività di progettazione e commercializzazione dell'offerta turistica.

AZIONI 4 - Informazione e 5- Integrazione offerta turistica

a) Spese per la fornitura di beni e servizi necessari alla realizzazione delle attività di informazione, promozione e pubblicità previste dalle azioni sopra indicate:

- progettazione iniziative di comunicazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione testi, traduzione, stampa, riproduzione e distribuzione supporti cartacei e multimediali;
- realizzazione siti Web;
- acquisti spazi pubblicitari e pubbliredazionali su riviste e carta stampata;
- realizzazione cartellonistica
- acquisto spazi e servizi a carattere radiotelevisivo
- costi per l'organizzazione di seminari, incontri, educational tour e workshop con operatori e stampa;
- costi per l'organizzazione di visite guidate

b) Spese connesse alla presenza a manifestazioni, fiere ed eventi

- quota di iscrizione alla manifestazione, affitto, allestimento e manutenzione dell'area espositiva;
- trasporto ed assicurazione dei prodotti e dei materiali;
- interpretariato ove necessario;
- personale a tempo determinato a supporto di manifestazioni fieristiche ed eventi nel limite massimo di spesa di euro 400,00 (comprensive di IVA e/o ritenuta d'acconto) in territorio nazionale e di euro 500,00 (comprensive di IVA e/o ritenuta d'acconto) per l'estero, per ogni giorno di durata della manifestazione.

Sono inoltre riconosciute -sulla base di specifica e regolare documentazione di spesa- eventuali spese generali nella misura massima del 10% della spesa ammissibile, che comprendono anche le attività di coordinamento e organizzazione del progetto, nonché le spese di acquisto di prodotti per attività di degustazione.

Non sono considerate comunque ammissibili, oltre alle diverse voci previste dagli Indirizzi procedurali, le spese relative al personale dipendente.

Gli interventi dovranno risultare, in generale, integrati e coordinati con le iniziative complessivamente promosse dalla regione nel settore del turismo e del turismo rurale, soprattutto per le iniziative che interessano territori e situazioni più estese e articolate rispetto all'ambito territoriale del GAL, quali, ad esempio, le Strade del Vino riconosciute con deliberazione della Giunta regionale.

Le piste e i percorsi previsti nell'ambito degli interventi devono risultare coerenti con gli obiettivi della misura e quindi essere finalizzati a incentivare l'offerta turistica nelle aree rurali attraverso la valorizzazione dei percorsi enogastronomici.

In ogni caso, come stabilito dal PSR, gli aiuti potranno riguardare interventi rivolti alla ulteriore qualificazione dei percorsi, anche ai fini di una migliore identificazione e caratterizzazione dei medesimi percorsi in funzione dell'attrattività delle zone rurali, e di collegamento con le reti principali previste in ambito regionale.

Sono esclusi comunque, in quanto a carico del POR-FESR le realizzazioni di percorsi principali cicloturistici, equituristici, pedonali, ecc., mentre risultano finanziabili esclusivamente attraverso il PSR gli interventi volti alla realizzazione di strutture ed infrastrutture finalizzate alla costituzione di punti di accesso, accoglienza e informazione sulle aree rurali e sui relativi percorsi, entro il limite di 400.000,00 euro per progetto, nonché gli interventi realizzati da soggetti di diritto privato.

6.Criteri di selezione

L'accesso agli aiuti avviene sulla base di appositi bandi e comunque secondo le modalità di selezione previste per l'attuazione dell'Asse 4.

Vengono previsti, in generale, i seguenti fattori di priorità:

- a. iniziative integrate e coordinate con le iniziative complessivamente promosse dalla Regione Veneto nell'ambito della pianificazione regionale a carattere territoriale e settoriale
- b. iniziative proposte nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente
- c. iniziative proposte secondo approcci di tipo integrato

Ai fini degli interventi attuati attraverso bandi regionali, è in ogni caso garantita, nella ripartizione delle risorse, la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D, mentre all'interno delle aree B, è assegnata priorità

alle iniziative realizzate in aree B1 e volte a favorire la riconversione delle imprese agricole del settore del tabacco.

	ELEMENTI DI PRIORITA' E RELATIVI INDICATORI	
a	Iniziative integrate e coordinate	Iniziative che presentano chiara evidenza di connessione ed integrazione con uno o più strumenti approvati nell'ambito della pianificazione regionale
b	Aree di alto pregio naturale	Interventi proposti nell'ambito di comuni il cui territorio ricade, totalmente e parzialmente, nelle seguenti aree: - aree protette (Elenco ufficiale delle aree naturali protette, 5° Aggiornamento, Delibera Conferenza Stato Regioni del 24.7.2003, Supplemento ordinario n. 144 alla GURI n. 205 del 4.9.2003) - aree SIC e ZPS
c	Approccio di tipo integrato	Interventi proposti attraverso un approccio integrato

1.Ambito territoriale

La Misura è attuata nelle aree rurali B1, C e D, esclusivamente nei Comuni con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti, nonché in quelli con densità abitativa inferiore a 150 abitanti per Kmq. In tali territori, la misura può essere attuata attraverso i Programmi di Sviluppo Locale ai sensi dell'asse 4, attraverso i Progetti Integrati di Area attivati da partenariati pubblico-privati di cui alla Misura 341 o attraverso interventi a bando regionale.

Dopo la selezione dei GAL, nelle aree interessate dai Programmi di Sviluppo Locale approvati dalla Regione, la Misura è attuata esclusivamente attraverso l'Asse 4.

Nella fase di costituzione dei GAL e dei partenariati di cui alla Misura 341, e prima dell'avvio della loro operatività, la Misura potrà essere attivata nelle aree B1, C, D attraverso bandi regionali, per consentire una rapida attivazione degli interventi.

Sono escluse dall'applicazione i Poli urbani (A) e le aree B2 (aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata, sub-aree urbanizzate).

2.Soggetti richiedenti

a - Enti locali

b- Aziende Sanitarie Locali

3.Criteri di ammissibilità

I richiedenti dovranno dimostrare che i progetti interessano aree e territori che presentano livelli di erogazione, per quanto riguarda i servizi interessati, chiaramente insufficienti o nulli rispetto ai fabbisogni, nonché il coinvolgimento prioritario delle imprese agricole nella erogazione dei servizi, sulla base di impegni assunti e dimostrabili in fase di domanda (lettera di intenti tra soggetto richiedente e impresa agricola intesa come imprenditore agricolo ai sensi del dell'art. n. 2135 del Codice civile, cooperativa di imprenditori agricoli di cui all'art. n. 2135 del Codice civile o Associazioni anche non riconosciute di imprenditori agricoli di cui all'art. n. 2135 del Codice civile)

4.Interventi ammissibili

Costi sostenuti per la progettazione, l'avviamento e la realizzazione di attività, anche a carattere innovativo, riguardanti la fornitura di servizi di utilità sociale per la popolazione, da realizzare presso le aziende agricole, riguardanti la mobilità, soprattutto delle persone anziane e disabili, i servizi all'infanzia, i servizi di terapia assistita e di reinserimento sociale.

5.Condizioni di ammissibilità degli interventi

Gli interventi previsti sono finalizzati esplicitamente alle aree e territori che presentano livelli di erogazione, per quanto riguarda i servizi interessati, chiaramente insufficienti o nulli rispetto ai fabbisogni e intendono privilegiare comunque lo sviluppo delle potenzialità multifunzionali delle imprese agricole.

L'accesso ai benefici recati dalla Misura è subordinato quindi alla presentazione di un progetto pluriennale (durata minima 3 anni) che deve prevedere, tra l'altro un'adeguata valutazione della situazione territoriale di riferimento per quanto riguarda l'offerta e la domanda dei servizi interessati, nonché l'obiettivo specifico del miglioramento delle opportunità di occupazione per le donne, in termini qualitativi e quantitativi.

6.Criteri di selezione

La selezione delle domande di aiuto avviene sulla base di appositi bandi di accesso o comunque secondo le procedure attuative stabilite per l'Asse 4-Leader e per i PIA-Rurale.

Vengono previsti, in generale, i seguenti fattori di priorità:

- a. interventi che prevedono il coinvolgimento delle imprese agricole nella realizzazione dei servizi (priorità assoluta e prevalente)
- b. interventi che interessano le aree C e D (nella ripartizione delle risorse relative agli interventi attuati attraverso bandi regionali è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D)
- c. interventi che prevedono una maggior partecipazione finanziaria complessiva da parte del soggetto beneficiario
- d. interventi caratterizzati da una progressiva sostenibilità del servizio, a regime o comunque nel medio periodo
- e. interventi proposti nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente
- f. interventi proposti secondo un approccio di tipo integrato
- g. interventi che incentivano il lavoro femminile.

Di seguito, vengono descritti i principali elementi considerati ai fini della valutazione delle suddette priorità.

	ELEMENTI DI PRIORITA' E RELATIVI INDICATORI	
a	Coinvolgimento imprese agricole	Contratto o lettera di intenti sottoscritto con imprese agricole
b	Aree C e D	Assegnazione e graduatoria specifica per le aree
c	Maggior partecipazione finanziaria complessiva	% di compartecipazione finanziaria da parte del soggetto richiedente, rispetto alla spesa ammissibile totale
d	Progressiva sostenibilità del servizio	Anni di durata effettiva del servizio attivato, sulla base di apposito contratto sottoscritto dalle parti e/o di apposito atto che ne garantisce la sostenibilità finanziaria
e	Aree di alto pregio naturale	Interventi proposti nell'ambito di comuni il cui territorio ricade, totalmente e parzialmente, nelle seguenti aree: - aree protette (Elenco ufficiale delle aree naturali protette, 5° Aggiornamento, Delibera Conferenza Stato Regioni del 24.7.2003, Supplemento ordinario n. 144 alla GURI n. 205 del 4.9.2003) - aree SIC e ZPS
f	Approccio di tipo integrato	Progetti proposti attraverso un approccio integrato
g	Incentivazione lavoro femminile	Contratto o lettera di intenti sottoscritto con imprese agricole condotte o rappresentate da donne

Potrà essere prevista, quale ulteriore criterio di selezione, una priorità per l'incentivazione del lavoro giovanile, sulla base di contratti o lettere di intenti sottoscritti con imprese agricole condotte o rappresentate da giovani fino a 40 anni di età non compiuti.

1.Ambito territoriale

La Misura è attuata nei territori ubicati nelle aree rurali B1, C e D, esclusivamente nei Comuni con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti, nonché in quelli con densità abitativa inferiore a 150 abitanti per Km². In tali territori, la misura può essere attuata attraverso i Programmi di Sviluppo Locale ai sensi dell'asse 4, attraverso i Progetti Integrati di Area attivati da partenariati pubblico-privati di cui alla Misura 341 o attraverso interventi a bando regionale. Dopo la selezione dei GAL, nelle aree interessate dai Programmi di Sviluppo Locale, la Misura è attuata esclusivamente attraverso l'Asse 4. Nella fase di costituzione dei GAL e dei partenariati di cui alla Misura 341, e prima dell'avvio della loro operatività, la Misura potrà essere attivata nelle aree B1, C, D attraverso bandi regionali in relazione ad eventuali esigenze di immediata attivazione degli interventi. Nella ripartizione delle risorse è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D. Sono escluse dall'applicazione i Poli urbani (A) e le aree B2 (aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata, sub-aree urbanizzate).

2.Soggetti richiedenti

Enti locali e loro Consorzi

3.Criteri di ammissibilità

4.Interventi ammissibili

Al fine di migliorare le opportunità di accesso e di adozione delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) nei territori e nel contesto produttivo rurale e, prioritariamente, di sviluppare la competitività del sistema delle imprese e delle aree rurali, viene prevista la concessione di aiuti per:

- acquisto di dotazioni ed attrezzature (entro il limite massimo del 20% della spesa ammissibile)
- investimenti infrastrutturali su piccola scala

Il livello di aiuto è pari al 80% della spesa ammissibile .

5.Condizioni di ammissibilità degli interventi

Gli interventi previsti sono finalizzati esplicitamente alle aree e territori che presentano livelli di erogazione, per quanto riguarda i servizi interessati, chiaramente insufficienti o nulli rispetto ai fabbisogni.

La Misura verrà pertanto attivata in coerenza con le progettualità e le attività della Regione Veneto in materia di sviluppo dei servizi di connettività a banda larga, articolata in piani operativi annuali.

Gli interventi infrastrutturali previsti sono limitati alle reti minori a servizio delle aree rurali volti prioritariamente a creare o migliorare il collegamento con la rete principale.

L'implementazione o il potenziamento di servizi di connettività in aree non servite dalla banda larga dovranno essere effettuati in raccordo con la Direzione Regionale per l'Informatica, anche al fine di garantire il rispetto dei requisiti di integrazione, demarcazione e complementarietà degli interventi rispetto a quelli finanziati con altri fondi comunitari, nazionali o regionali.

L'accesso ai benefici recati dalla Misura è subordinato alla presentazione di un progetto pluriennale (durata minima 3 anni) che deve prevedere, tra l'altro:

- un'adeguata valutazione della situazione territoriale di riferimento per quanto riguarda l'offerta e la domanda dei servizi interessati;
- la descrizione degli elementi di coerenza con gli indirizzi regionali in materia e di integrazione, complementarietà e demarcazione con gli interventi previsti dal POR-FESR 2007/2013 e con gli ulteriori interventi nazionali e regionali;
- l'obiettivo specifico del miglioramento delle opportunità di occupazione per le donne, in termini qualitativi e quantitativi;

- la dimostrazione della sostenibilità del servizio in termini di partecipazione finanziaria complessiva da parte del soggetto beneficiario e di durata nel tempo;
- la descrizione e la giustificazione degli elementi di priorità posseduti dal progetto ai fini della selezione.

6. Criteri di selezione

La selezione delle domande di aiuto avviene sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito e comunque secondo le procedure stabilite per l'attuazione dell'Asse 4-Leader e dei PIA-Rurale.

Vengono previsti, in generale, i seguenti fattori di priorità:

- sviluppo potenzialità multifunzionali delle imprese agricole
- interventi che interessano le aree C e D (nella ripartizione delle risorse relative agli interventi attuati attraverso bandi regionali è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D)
- interventi che prevedono una maggior partecipazione finanziaria complessiva da parte del soggetto beneficiario
- interventi caratterizzati da una progressiva sostenibilità del servizio, a regime o comunque nel medio periodo
- interventi proposti nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente
- interventi proposti secondo un approccio di tipo integrato
- interventi che incentivano il lavoro femminile.

Di seguito, vengono descritti i principali elementi considerati ai fini della valutazione delle suddette priorità.

	ELEMENTI DI PRIORITA' E RELATIVI INDICATORI	
a	Sviluppo potenzialità multifunzionali delle imprese agricole	Coinvolgimento di imprese agricole nella realizzazione del progetto (numero di imprese agricole interessate)
b	Aree C e D	Assegnazione e graduatoria specifica per le aree
c	Partecipazione finanziaria del soggetto richiedente	% di compartecipazione finanziaria da parte del soggetto richiedente, rispetto alla spesa ammissibile totale
d	Progressiva sostenibilità del servizio	Periodo di durata programmata del servizio (anni) attivato, sulla base di appositi contratti/atti che ne garantiscono la sostenibilità finanziaria
e	Aree di alto pregio naturale	Interventi proposti nell'ambito di comuni il cui territorio ricade, totalmente e parzialmente, nelle seguenti aree: - aree protette (Elenco ufficiale delle aree naturali protette, 5° Aggiornamento, Delibera Conferenza Stato Regioni del 24.7.2003, Supplemento ordinario n. 144 alla GURI n. 205 del 4.9.2003) - aree SIC e ZPS.
f	Approccio di tipo integrato	Interventi proposti attraverso un approccio integrato
g	Incentivazione lavoro femminile	Formazione di nuovi posti di lavoro per le donne, documentata in maniera evidente.

Potrà essere prevista, quale ulteriore criterio di selezione, una priorità per l'incentivazione del lavoro giovanile, sulla base della formazione di nuovi posti di lavoro per i giovani fino ai 40 anni di età non compiuti, documentata in maniera evidente.

MISURA/SOTTOMISURA: 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale AZIONE 3 – Realizzazione di impianti per la produzione dell'energia da biomasse
--

1.Ambito territoriale

La Misura è attuata nelle aree rurali B1, C e D, esclusivamente nei Comuni con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti, nonché in quelli con densità abitativa inferiore a 150 abitanti per Km². In tali territori, la misura può essere attuata attraverso i Programmi di Sviluppo Locale ai sensi dell'asse 4, attraverso i Progetti Integrati di Area attivati da partenariati pubblico-privati di cui alla Misura 341 o attraverso interventi a bando regionale.

Dopo la selezione dei GAL, nelle aree interessate dai Programmi di Sviluppo Locale approvati dalla Regione, la Misura è attuata esclusivamente attraverso l'Asse 4.

Nella fase di costituzione dei GAL e dei partenariati di cui alla Misura 341, e prima dell'avvio della loro operatività, la Misura potrà essere attivata nelle aree B1, C, D attraverso bandi regionali, per consentire una rapida attivazione degli interventi.

Sono escluse dall'applicazione i Poli urbani (A) e le aree B2 (aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata, sub-aree urbanizzate).

2.Soggetti richiedenti

Enti pubblici e loro Consorzi

3.Criteri di ammissibilità

Per poter accedere agli aiuti, i soggetti richiedenti devono essere :

- a. in possesso dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto, ai sensi dell'art. 12 del Decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 387 e successive disposizioni, normative e amministrative, regionali, nel caso di impianti che producono anche energia elettrica
- b. in possesso dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto ai sensi delle vigenti disposizioni normative e amministrative, nel caso di altri tipi impianto
- c. in possesso di apposite "intese di filiera" o "contratti quadro" con i produttori e/o i trasformatori che assicurino la fornitura di biomassa di provenienza locale.

4.Interventi ammissibili

Investimenti strutturali, infrastrutturali, impianti e attrezzature pubbliche per la produzione, esclusivamente da biomasse, e la eventuale fornitura di energia elettrica e/o termica alla popolazione, comprese le attrezzature per la lavorazione/trasformazione delle biomasse destinate all'impianto.

5.Condizioni di ammissibilità degli interventi

Gli interventi previsti sono finalizzati esplicitamente alle aree e territori che presentano livelli di erogazione, per quanto riguarda i servizi interessati, chiaramente insufficienti o nulli rispetto ai fabbisogni e intendono privilegiare comunque lo sviluppo delle potenzialità multifunzionali delle imprese agricole. L'accesso ai benefici recati dalla Misura è subordinato quindi alla presentazione di un progetto pluriennale (durata minima 3 anni) che deve prevedere, tra l'altro un'adeguata valutazione della situazione territoriale di riferimento per quanto riguarda l'offerta e la domanda dei servizi interessati, nonché l'obiettivo specifico del miglioramento delle opportunità di occupazione per le donne, in termini qualitativi e quantitativi.

Ai fini dell'ammissibilità, gli interventi devono prevedere:

- a. l'installazione di un sistema di contabilizzazione dell'energia
- b. la riutilizzazione dell'energia termica prodotta, in caso di cogenerazione
- c. la realizzazione di impianti con potenza non superiore al limite massimo di 1Mw

Ai fini dei presenti interventi, si assumono i seguenti riferimenti generali:

- a. per fonte energetica rinnovabile (FER) e per biomassa, la definizione data con decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, in attuazione alla Direttiva 2001/77/CE

- b. per bioenergia la definizione fornita dall'ENEA (dossier Le tecnologie per i biocombustibili e i biocarburanti: opportunità e prospettive per l'Italia, 2006)
- c. per agroenergia ad una tipologia di bioenergie riconducibili allo sfruttamento di biomasse agroforestali; queste si definiscono "derivate" se originano come sottoprodotto del ciclo produttivo agroforestale oppure "dedicate" o PAE (produzioni agricole energetiche) se rappresentano il prodotto principale dell'attività di coltivazione agricola o selvicolturale del fondo.
- d. per sottoprodotto la definizione data con l'articolo 183 e 185 del decreto legislativo n. 152/2006

Gli aiuti previsti fanno riferimento alla disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente.

Sono considerati ammissibili quindi i soli costi d'investimento supplementari ("sovraccosti") necessari per conseguire gli obiettivi di tutela ambientale. In particolare, nel campo delle energie rinnovabili i costi d'investimento ammissibili corrispondono di regola ai "sovraccosti" sostenuti dai soggetti beneficiari rispetto a quelli inerenti ad un impianto di produzione di energia tradizionale avente la stessa capacità in termini di produzione effettiva di energia.

L'importo massimo del sovraccosto ammissibile è stabilito dal PSR sulla base delle disposizioni vigenti in materia.

6.Criteri di selezione

La selezione delle domande di aiuto avviene sulla base di appositi bandi di accesso e comunque secondo le procedure attuative stabilite per l'Asse 4-Leader e dei PIA-Rurale.

Vengono previsti, in generale, i seguenti fattori di priorità:

- a. interventi che coinvolgono imprese agricole nella erogazione dei servizi, sulla base di impegni assunti e dimostrabili in fase di domanda (lettera di intenti tra soggetto richiedente e impresa agricola intesa come imprenditore agricolo ai sensi del dell'art. n. 2135 del Codice civile, cooperativa di imprenditori agricoli di cui all'art. n. 2135 del Codice civile o Associazioni anche non riconosciute di imprenditori agricoli di cui all'art. n. 2135 del Codice civile)
- b. interventi che interessano le aree C e D (nella ripartizione delle risorse relative agli interventi attuati attraverso bandi regionali è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D)
- c. interventi che prevedono una maggior partecipazione finanziaria complessiva da parte del soggetto beneficiario
- d. interventi caratterizzati da una progressiva sostenibilità del servizio, a regime o comunque nel medio periodo
- e. interventi proposti nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente
- f. interventi proposti secondo approcci di tipo integrato
- g. interventi che incentivano il lavoro femminile.

Di seguito, vengono descritti i principali elementi considerati ai fini della valutazione delle suddette priorità.

ELEMENTI DI PRIORITA' E RELATIVI INDICATORI		
a	Coinvolgimento imprese agricole nella erogazione del servizio	Lettera di intenti sottoscritta tra soggetto richiedente e una delle figure previste alla lettera a)
b	Aree C e D	Assegnazione e graduatoria specifica per le aree
c	Maggior partecipazione finanziaria complessiva	% di spesa privata ovvero di compartecipazione finanziaria da parte del soggetto richiedente, rispetto alla spesa ammissibile totale
d	Progressiva sostenibilità del servizio	Anni di durata effettiva del servizio attivato, sulla base di apposito contratto sottoscritto dalle parti e/o di apposito atto che ne garantisce la sostenibilità finanziaria
e	Aree di alto pregio naturale	Interventi realizzati nell'ambito di comuni il cui

		territorio ricade, totalmente e parzialmente, nelle seguenti aree: - aree protette (Elenco ufficiale delle aree naturali protette, 5° Aggiornamento, Delibera Conferenza Stato Regioni del 24.7.2003, Supplemento ordinario n.144 alla GURI n.205 del 4.9.2003) - aree SIC e ZPS.
f	Approccio di tipo integrato	Progetti proposti attraverso un approccio integrato
g	Incentivazione lavoro femminile	Contratto o lettera di intenti sottoscritto con imprese condotte o rappresentate da donne

Potrà essere prevista, quale ulteriore criterio di selezione, una priorità per l'incentivazione del lavoro giovanile, sulla base di contratti o lettere di intenti, sottoscritti con imprese condotte o rappresentate da giovani fino a 40 anni di età non compiuti.

SOTTOMISURA 323/a – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale AZIONE 1 – Realizzazione di studi e censimenti

1. Ambito territoriale

L'attuazione della Misura riguarda l'intero territorio regionale con esclusione dei Poli urbani (aree A). Nelle altre aree B, C, D può essere attuata attraverso i Programmi di Sviluppo Locale ai sensi dell'Asse 4, attraverso i Progetti Integrati di Area attivati da partenariati pubblico-privati di cui alla Misura 341 o attraverso interventi a bando regionale.

Dopo la selezione dei GAL, nelle aree interessate dai Programmi di Sviluppo Locale approvati dalla Regione la Misura è attuata esclusivamente attraverso l'Asse 4.

2. Soggetti richiedenti

- a. Enti locali
- b. Gruppi di Azione Locale (GAL)
- c. Enti Parco
- d. Fondazioni
- e. ONLUS

3. Criteri di ammissibilità

4. Interventi ammissibili

Realizzazione di studi, censimenti e ricerche storiche sugli aspetti storico-architettonici e paesaggistici, sulle tipologie costruttive e sui materiali, sulle caratteristiche storico-culturali degli elementi che caratterizzano il paesaggio e l'architettura rurale, a scopo di analisi propedeutica agli interventi di recupero e riqualificazione delle strutture immobili e dei fabbricati rurali previsti dalle Azioni 2, 3 e 4 della medesima Sottomisura, nonché di informazione e sensibilizzazione delle relative collettività, anche al fine di favorirne la coesione sociale e la valorizzazione delle identità locali.

5. Condizioni di ammissibilità degli interventi

L'azione di studio, censimento e ricerca è correlata con gli interventi e gli investimenti previsti dalla Sottomisura per quanto riguarda il ripristino, la riqualificazione e valorizzazione di aspetti, elementi e componenti del patrimonio culturale delle aree rurali, ai fini della relativa conservazione e pubblica fruizione, con specifico riferimento a situazioni, manufatti e cose immobili che presentano un preciso interesse storico, artistico, paesaggistico, architettonico o culturale, in quanto costituiscono testimonianza dell'economia rurale tradizionale e motivo di attrattività, nonché motivo di sostegno della coesione sociale e delle identità culturali della popolazione locale.

Azioni ed interventi della Sottomisura devono risultare comunque rispondenti e funzionali rispetto a specifici obiettivi e strategie complessive di sviluppo locale, anche per quanto riguarda la coesione sociale e le identità culturali locali, la potenziale sostenibilità degli investimenti eseguiti e la ricaduta effettiva e mirata sul territorio, i singoli progetti devono prevedere, tra l'altro:

- a- una specifica collocazione e integrazione nell'ambito del Programma di Sviluppo Locale
- b- una specifica valutazione in merito alla fattibilità degli interventi di conservazione dei beni oggetto di studio e alle possibilità di una sua conseguente effettiva gestione e/o fruizione
- c- una specifica valutazione in merito all'effettiva rispondenza con le politiche regionali direttamente interessate (ambiente, territorio, beni culturali...) .

In ogni caso, gli interventi non devono riguardare gli aspetti funzionali alla produzione e trasformazione dei prodotti agricoli e forestali.

Lo studio/censimento/ricerca proposto deve presentare i seguenti requisiti:

- unitarietà del "documento", attinente a beni appartenenti al patrimonio territoriale, che esprime l'identità culturale del soggetto proponente

- monografia: riferimento ad uno specifico elemento, evento storico, tema storico ...
- elemento di innovatività.

6. Criteri di selezione

La selezione delle domande avviene sulla base di appositi Bandi o comunque secondo le specifiche procedure definite per l'attuazione dei Programmi di Sviluppo Locale nell'ambito dell'Asse 4 – Leader e dei Progetti Integrati di Area (PIA-Rurale).

Vengono previsti, in generale, i seguenti fattori di priorità:

- interventi proposti secondo approcci di tipo integrato
- iniziative previste nelle aree C e D (nella ripartizione delle risorse relative agli interventi attuati attraverso bandi regionali è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D)
- all'interno delle aree B, iniziative previste nelle aree B1
- interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche

Di seguito, vengono descritti i principali elementi considerati ai fini della valutazione delle suddette priorità.

	ELEMENTI DI PRIORITA' E RELATIVI INDICATORI	
a	Approccio integrato	Progetti proposti attraverso un approccio integrato
b	Aree C e D	Assegnazione e graduatoria specifica per le aree
c	Aree B1	Iniziativa riguardante ambiti territoriali prevalentemente dislocati nell'ambito di comuni classificati B1
d	Situazioni e siti di grande pregio	Situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche, predefinite e delimitate sulla base di adeguate valutazioni e parametri

Nello specifico, potranno essere valutati, ai fini della definizione delle priorità, gli ulteriori elementi qualificanti presentati da studi, censimenti e ricerche, con riferimento a:

- elementi di una fase storica caratterizzante il territorio/paesaggio moderno, conservato nel tempo
- elementi di un evento storico
- elemento che caratterizza o caratterizzava l'architettura rurale
- relazione tra i materiali costruttivi e la disponibilità dei medesimi nel luogo
- relazione tra la tecnologia e la disponibilità di materiali costruttivi nel luogo
- legame tra le produzioni agricole storicamente caratterizzanti il territorio/paesaggio e gli elementi del paesaggio o i fabbricati rurali
- legame tra le produzioni o lavorazioni artigianali - industriali storicamente caratterizzanti il territorio/paesaggio e gli elementi del paesaggio o i fabbricati rurali
- relazione con l'organizzazione agricola del territorio (tipologia e dimensione dei fondi, fabbricati)
- testimonianza di relazione/separazione tra le popolazioni attraverso manufatti o fabbricati (osterie, ponti...).

1. Ambito territoriale

L'attuazione della Misura riguarda l'intero territorio regionale con esclusione dei Poli urbani (aree A). Nelle altre aree B, C, D può essere attuata attraverso i Programmi di Sviluppo Locale ai sensi dell'Asse 4, attraverso i Progetti Integrati di Area attivati da partenariati pubblico-privati di cui alla Misura 341 o attraverso interventi a bando regionale. Dopo la selezione dei GAL, nelle aree interessate dai Programmi di Sviluppo Locale la Misura è attuata esclusivamente attraverso l'Asse 4. Nella fase di costituzione dei GAL e dei partenariati di cui alla Misura 341, e prima dell'avvio della loro operatività, la Misura potrà essere attivata sulle aree B, C, D in relazione a specifiche esigenze rilevate. Nella ripartizione delle risorse è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D.

2. Soggetti richiedenti

- a. Imprenditori agricoli
- b- Altri soggetti privati
- c- Enti pubblici
- d- ONLUS
- e- Regole

3. Criteri di ammissibilità

4. Interventi ammissibili

Realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo di strutture immobili e fabbricati rurali, anche isolati, quali ad esempio malghe, tabià etc, senza che l'intervento comporti modifica della destinazione originaria e al fine di preservarne nel tempo l'utilizzo e la funzionalità; potrà essere altresì consentita la ricostruzione di fabbricati crollati, dei quali esista il rudere dei muri perimetrali che ne testimonia il sedime, nel rispetto della tipologia e volumetria originaria, accertata da documentazione fotografica o iconografica depositata presso gli enti competenti.

E' ammesso anche il recupero o la ricostruzione di opere murarie e/o di manti di copertura nel rispetto delle tipologie e tecnologie costruttive, nonché dei materiali originari.

5. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Gli interventi previsti devono risultare rispondenti e funzionali allo specifico obiettivo di sostenere la coesione sociale e le identità culturali della popolazione locale, anche per quanto riguarda la potenziale sostenibilità degli investimenti eseguiti e la ricaduta effettiva e mirata sul territorio . A questo scopo, i singoli progetti devono prevedere:

- a. una specifica collocazione nell'ambito degli studi/censimenti/ricerche compiuti con riferimento all'azione 1 o degli elaborati progettuali degli strumenti per il governo del territorio
- b. una specifica valutazione in merito alla fattibilità degli interventi di conservazione del bene oggetto di intervento
- c. un piano di utilizzo e fruizione dell'ambito da recuperare che ne assicuri la manutenzione e l'utilizzo almeno per cinque anni a partire dalla conclusione dell'intervento
- d. una specifica valutazione in merito all'effettiva rispondenza con le politiche regionali direttamente interessate (territorio, beni culturali...)
- e. non sono consentiti incrementi volumetrici salvo che per la realizzazione di servizi igienico sanitari o per adeguamenti tecnologici imposti dall'autorità sanitaria o di sicurezza

I progetti proposti devono riguardare uno o più interventi relativi a strutture immobili o fabbricati rurali presenti nel territorio, che abbiano costituito oggetto di apposito studio/censimento/ricerca, anche

nell'ambito delle iniziative di cui all'azione 1, o che rispondano comunque alle indicazioni ed orientamenti sviluppati nell'ambito degli strumenti per il governo del territorio.

In ogni caso, gli interventi non devono riguardare gli aspetti funzionali alla produzione e trasformazione dei prodotti agricoli e forestali.

6. Criteri di selezione

La selezione delle domande avviene sulla base di appositi Bandi o comunque secondo le specifiche procedure definite per l'attuazione dei Programmi di Sviluppo Locale nell'ambito dell'Asse 4 – Leader e dei Progetti Integrati di Area (PIA-Rurale).

Vengono previsti, in generale, i seguenti fattori di priorità:

- interventi proposti secondo approcci di tipo integrato
- iniziative che interessano le aree C e D (nella ripartizione delle risorse relative agli interventi attuati attraverso bandi regionali è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D)
- all'interno delle aree B, iniziative previste nelle aree B1
- requisito di imprenditore agricolo professionale
- interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche

Di seguito, vengono descritti i principali elementi considerati ai fini della valutazione delle suddette priorità.

ELEMENTI DI PRIORITA' E RELATIVI INDICATORI		
a	Approccio integrato	Progetti proposti attraverso un approccio integrato
b	Aree C e D	Assegnazione e graduatoria specifica per le aree
c	Aree B1	Iniziativa riguardante ambiti territoriali prevalentemente dislocati nell'ambito di comuni classificati B1
d	Requisito di imprenditore agricolo professionale (IAP)	Soggetto richiedente con qualifica di IAP ai sensi del D.Lgs. n. 99/2004
e	Situazioni e siti di grande pregio	Situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche, predefinite e delimitate sulla base di adeguate valutazioni e parametri

Per quanto riguarda le priorità generali, potranno essere considerati ulteriori elementi qualificanti, quali:

- Cantierabilità dei lavori: il grado di cantierabilità dei progetti ovvero la loro immediata appaltabilità è valutabile con riferimento allo stato di definizione e di completezza del progetto esecutivo (es: progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni necessarie)
- Aggregazione per tipologie degli interventi: la valutazione avviene in base al grado di progettazione singola o integrata delle tipologie previste dalla misura (edifici, canali e rogge e altri manufatti idraulici, di interesse storico, paesaggistico e ambientale) ovvero in funzione della numerosità degli edifici/manufatti interessati dall'intervento
- Funzioni attribuite agli interventi: la valutazione avviene in relazione alle diverse funzioni attribuite (agricola, turistica, ambientale, culturale, didattica, ecc.) e connesse al recupero o ristrutturazione del bene, in proporzione al numero di funzioni interessate
- Definizione e innovatività del progetto: la valutazione avviene in base a specifici parametri, quali la qualità degli elaborati progettuali (chiarezza, esaustività, ecc.) e l'innovatività del progetto quali adozione di materiali locali e/o di tecniche costruttive/di recupero appartenenti alla tradizione e al periodo storico dell'originaria realizzazione dell'edificio
- Sinergie con le produzioni aziendali: qualora l'intervento riguardi un edificio che caratterizza l'immagine di uno o più prodotti aziendali, anche "di qualità"
- Sinergia con la Pianificazione ambientale: qualora l'intervento proposto risulti conforme a quanto previsto dal Piano ambientale di Ente Parco

- Interesse architettonico: qualora l'edificio/manufatto risulti sottoposto a vincolo architettonico
- Testimonianza di luogo di incontro: qualora l'edificio costituisca testimonianza di luogo di relazione tra popolazioni
- Promozione e divulgazione: in considerazione della necessità di portare a conoscenza del pubblico le opportunità culturali e di fruizione che possono discendere dai vari interventi messi in atto, si ritiene necessario formulare un progetto di promozione e divulgazione sia del singolo intervento che di progetti organici e coordinati
- L'incentivazione del lavoro femminile e giovanile, favorendo le imprese condotte o rappresentate da donne o da giovani fino a 40 anni di età non compiuti.

1. Ambito territoriale

L'attuazione della Misura riguarda l'intero territorio regionale con esclusione dei Poli urbani (aree A). Nelle altre aree B, C, D può essere attuata attraverso i Programmi di Sviluppo Locale ai sensi dell'Asse 4, attraverso i Progetti Integrati di Area attivati da partenariati pubblico-privati di cui alla Misura 341 o attraverso interventi a bando regionale. Dopo la selezione dei GAL, nelle aree interessate dai Programmi di Sviluppo Locale la Misura è attuata esclusivamente attraverso l'Asse 4. Nella fase di costituzione dei GAL e dei partenariati di cui alla Misura 341, e prima dell'avvio della loro operatività, la Misura verrà attivata sulle aree B, C, D attraverso bandi regionali che consentiranno una rapida attivazione degli interventi. Nella ripartizione delle risorse è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D.

2. Soggetti richiedenti

- a- Imprenditori agricoli
- b- Altri soggetti privati
- c- Enti pubblici
- d- ONLUS
- e- Regole

3. Criteri di ammissibilità

4. Interventi ammissibili

Ripristino e recupero degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario, quali la viabilità storica vicinale e di accesso ai fondi, i terrazzamenti, i muretti a secco, le conterminazioni degli appezzamenti, nonché i manufatti che costituiscono testimonianza del lavoro e della vita collettiva (lavatoi, abbeveratoi, forni, etc.)

5. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Gli interventi previsti devono risultare rispondenti e funzionali allo specifico obiettivo di sostenere la coesione sociale e le identità culturali della popolazione locale, anche per quanto riguarda la potenziale sostenibilità degli investimenti eseguiti e la ricaduta effettiva e mirata sul territorio. A questo scopo, i singoli progetti devono prevedere:

- a. una specifica collocazione nell'ambito degli studi/censimenti/ricerche compiuti con riferimento all'azione 1 o degli elaborati progettuali degli strumenti per il governo del territorio
- b. una specifica valutazione in merito alla fattibilità degli interventi di conservazione dei beni oggetto di intervento
- c. un piano di utilizzo e fruizione del bene oggetto di investimento da recuperare che ne assicuri la manutenzione e l'utilizzo almeno per cinque anni a partire dalla conclusione dell'intervento
- d. una specifica valutazione in merito all'effettiva rispondenza con le politiche regionali direttamente interessate (ambiente, territorio, beni culturali...)

I progetti proposti devono riguardare uno o più interventi relativi a strutture immobili o fabbricati rurali presenti nel territorio, che abbiano costituito oggetto di apposito studio/censimento/ricerca, anche nell'ambito delle iniziative di cui all'azione 1, o che rispondano comunque alle indicazioni ed orientamenti sviluppati nell'ambito degli strumenti per il governo del territorio.

In ogni caso, gli interventi non devono riguardare gli aspetti funzionali alla produzione e trasformazione dei prodotti agricoli e forestali.

6. Criteri di selezione

La selezione delle domande avviene sulla base di appositi Bandi o comunque secondo le specifiche procedure definite per l'attuazione dei Programmi di Sviluppo Locale nell'ambito dell'Asse 4 – Leader e dei Progetti Integrati di Area (PIA-Rurale).

Vengono previsti, in generale, i seguenti fattori di priorità:

- interventi proposti secondo approcci di tipo integrato
- iniziative che interessano le aree C e D (nella ripartizione delle risorse relative agli interventi attuati attraverso bandi regionali è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D)
- all'interno delle aree B, iniziative previste nelle aree B1
- requisito di imprenditore agricolo professionale
- interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche, tenuto conto anche di specifiche situazioni di vincolo.

Di seguito, vengono descritti i principali elementi considerati ai fini della valutazione delle suddette priorità.

	ELEMENTI DI PRIORITA' E RELATIVI INDICATORI	
a	Approccio integrato	Progetti proposti attraverso un approccio integrato
b	Aree C e D	Assegnazione e graduatoria specifica per le aree
c	Aree B1	Iniziativa riguardante ambiti territoriali prevalentemente dislocati nell'ambito di comuni classificati B1
d	Requisito di imprenditore agricolo professionale (IAP)	Soggetto richiedente con qualifica di IAP ai sensi del D.Lgs. n. 99/2004
e	Situazioni e siti di grande pregio	Situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche, predefinite e delimitate sulla base di adeguate valutazioni e parametri

Per quanto riguarda le priorità generali, potranno essere considerati ulteriori elementi qualificanti:

- Cantierabilità dei lavori: il grado di cantierabilità dei progetti ovvero la loro immediata appaltabilità è valutabile con riferimento allo stato di definizione e di completezza del progetto esecutivo (es: progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni necessarie)
- Aggregazione per tipologie degli interventi: la valutazione avviene in base al grado di progettazione singola o integrata delle tipologie previste dalla misura (viabilità storica vicinale, terrazzamenti, muretti a secco, lavatoi, abbeveratoi, forni, etc, di interesse storico, paesaggistico e ambientale) ovvero in funzione della numerosità degli edifici/manufatti interessati dall'intervento
- Funzioni attribuite agli interventi: la valutazione avviene in relazione alle diverse funzioni attribuite (agricola, turistica, ambientale, culturale, didattica, ecc.) e connesse al recupero o ristrutturazione del bene, in proporzione al numero di funzioni interessate
- Definizione e innovatività del progetto: la valutazione avviene in base a specifici parametri, quali la qualità degli elaborati progettuali (chiarezza, esaustività, ecc.) e l'innovatività del progetto quali adozione di materiali locali e/o di tecniche costruttive/di recupero appartenenti alla tradizione e al periodo storico dell'originaria realizzazione del manufatto
- Sinergie con le produzioni aziendali: qualora l'intervento riguardi elementi del paesaggio che caratterizzano l'immagine di uno o più prodotti aziendali, anche "di qualità"
- Sinergia con la Pianificazione ambientale: qualora l'intervento proposto risulti conforme a quanto previsto dal Piano ambientale di Ente Parco
- Interesse architettonico: qualora il manufatto/i risultino sottoposti a vincolo Architettonico
- Promozione e divulgazione: in considerazione della necessità di portare a conoscenza del pubblico le opportunità culturali e di fruizione che possono discendere dai vari interventi messi in atto, si ritiene necessario formulare un progetto di promozione e divulgazione sia del singolo intervento che di progetti organici e coordinati.
- L'incentivazione del lavoro femminile e giovanile, favorendo le imprese condotte o rappresentate da donne o da giovani fino a 40 anni di età non compiuti

1. Ambito territoriale

L'attuazione della Misura riguarda l'intero territorio regionale con esclusione dei Poli urbani (aree A). Nelle altre aree B, C, D può essere attuata attraverso i Programmi di Sviluppo Locale ai sensi dell'Asse 4, attraverso i Progetti Integrati di Area attivati da partenariati pubblico-privati di cui alla Misura 341 o attraverso interventi a bando regionale. Dopo la selezione dei GAL, nelle aree interessate dai Programmi di Sviluppo Locale la Misura è attuata esclusivamente attraverso l'Asse 4. Nella fase di costituzione dei GAL e dei partenariati di cui alla Misura 341, e prima dell'avvio della loro operatività, la Misura verrà attivata sulle aree B, C, D attraverso bandi regionali che consentiranno una rapida attivazione degli interventi. Nella ripartizione delle risorse è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D.

2. Soggetti richiedenti

- a- Enti pubblici
- b- Associazioni tra soggetti pubblici e privati

3. Criteri di ammissibilità

Possono accedere ai benefici solamente le Associazioni tra soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro costituite per scopi coerenti con la misura.

4. Interventi ammissibili

Realizzazione di iniziative di recupero e/o valorizzazione di immobili pubblici e di uso pubblico finalizzati ad una prevalente fruizione culturale, quali piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri ed istituzioni documentarie, spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali, compresa la realizzazione di correlate attività di informazione e promozione.

Sono ammessi interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo di strutture e immobili; acquisto e noleggio di attrezzature e dotazioni; realizzazione di prodotti e materiali informativi; creazione e/o messa in rete di itinerari culturali.

5. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Gli interventi previsti devono risultare rispondenti e funzionali allo specifico obiettivo di sostenere la coesione sociale e le identità culturali della popolazione locale, anche per quanto riguarda la potenziale sostenibilità degli investimenti eseguiti e la ricaduta effettiva e mirata sul territorio.

A questo scopo, i singoli progetti devono prevedere:

- a. una specifica collocazione nell'ambito degli studi/censimenti/ricerche compiuti con riferimento all'azione 1 o degli elaborati progettuali degli strumenti per il governo del territorio;
- b. una specifica valutazione in merito alla fattibilità degli interventi di conservazione dei beni oggetto di intervento nonché delle iniziative culturali previste dal progetto;
- c. un piano di utilizzo e fruizione dell'immobile e dei beni oggetto di investimento da recuperare che ne assicuri la manutenzione e l'utilizzo almeno per cinque anni a partire dalla conclusione dell'intervento;
- d. una specifica valutazione in merito alla rispondenza dell'iniziativa prevista dal progetto con le politiche regionali interessate (ambiente, territorio, beni culturali e paesaggistici, etc);
- e. la realizzazione di iniziative per la messa in rete dell'intervento/i nell'ambito di itinerari e circuiti turistico-culturali, anche attraverso la produzione di materiale informativo.

Gli interventi non possono riguardare, in ogni caso, gli aspetti funzionali alla produzione e trasformazione dei prodotti agricoli e forestali.

6. Criteri di selezione

La selezione delle domande avviene sulla base di appositi Bandi o comunque secondo le specifiche procedure definite per l'attuazione dei Programmi di Sviluppo Locale nell'ambito dell'Asse 4 – Leader e dei Progetti Integrati di Area (PIA-Rurale).

Vengono previsti, in generale, i seguenti fattori di priorità:

- a. interventi proposti secondo approcci di tipo integrato
- b. iniziative che interessano le aree C e D (nella ripartizione delle risorse relative agli interventi attuati attraverso bandi regionali è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D)
- c. all'interno delle aree B, iniziative previste nelle aree B1
- d. interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche, tenuto conto anche di specifiche situazioni di vincolo.

Di seguito, vengono descritti i principali elementi considerati ai fini della valutazione delle suddette priorità.

ELEMENTI DI PRIORITA' E RELATIVI INDICATORI		
a	Approccio integrato	Progetti proposti attraverso un approccio integrato
b	Aree C e D	Assegnazione e graduatoria specifica per le aree
c	Aree B1	Iniziativa riguardante ambiti territoriali prevalentemente dislocati nell'ambito di comuni classificati B1
d	Situazioni e siti di grande pregio	Situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche, predefinite e delimitate sulla base di adeguate valutazioni e parametri

Per quanto riguarda le priorità generali, potranno essere considerati ulteriori elementi qualificanti, quali:

- Correlazione della proposta attuativa con gli esiti di appositi studi/indagini/censimenti propedeutici agli interventi di recupero/valorizzazione, eseguiti anche nell'ambito dell'azione 1 della misura 323
- Cantierabilità dei lavori: il grado di cantierabilità dei progetti ovvero la loro immediata appaltabilità è valutabile con riferimento allo stato di definizione e di completezza del progetto esecutivo (es: progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni necessarie).
- Aggregazione per tipologie degli interventi: la valutazione avviene in base al grado di progettazione singola o integrata delle tipologie previste dalla misura ovvero in funzione della organicità delle iniziative previste.
- Funzioni attribuite agli interventi: la valutazione avviene in relazione alle diverse funzioni attribuite (turistica, culturale, didattica, ecc.) e connesse al recupero o ristrutturazione del bene, in proporzione al numero di funzioni interessate.
- Definizione e innovatività del progetto: la valutazione avviene in base a specifici parametri, quali la qualità degli elaborati progettuali (chiarezza, esaustività, ecc.) e l'innovatività del progetto quali adozione di materiali locali e/o di tecniche costruttive/di recupero appartenenti alla tradizione e al periodo storico dell'originaria realizzazione del manufatto.
- Sinergia con la Pianificazione ambientale: qualora l'intervento proposto risulti conforme a quanto previsto dal Piano ambientale di Ente Parco.
- Interesse architettonico: qualora il manufatto/i risultino sottoposti a vincolo Architettonico.
- Promozione e divulgazione: la formulazione di un progetto di promozione e divulgazione sia del singolo intervento che di progetti organici e coordinati

MISURA/SOTTOMISURA: 323/b**Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale -Piani di protezione e gestione****AZIONE 1 – Piani di gestione delle aree Natura 2000****1.Ambito territoriale**

La Misura si applica su tutto il territorio regionale, con esclusione dei Poli urbani (aree A), con riferimento ai siti facenti parte della Rete Natura 2000.

2.Soggetti richiedenti

a- Regione del Veneto

b- Altri soggetti gestori specificati dalla normativa vigente in materia

3.Criteri di ammissibilità

I soggetti richiedenti devono dimostrare la titolarità della gestione del sito.

4.Interventi ammissibili

a- spese per la predisposizione tecnica del Piano di Gestione: studi, consulenze, monitoraggi, analisi e consultazioni.

5.Condizioni di ammissibilità degli interventi

Per i Piani di gestione dei siti Natura 2000, devono in ogni caso essere state realizzate preliminarmente le verifiche e le attività previste dall'iter logico-decisionale (dalla Prima alla Quarta Fase) di cui al Decreto Ministeriale 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Linee – Guida per la gestione dei siti Natura 2000", a giustificazione della necessità di stesura del Piano.

La struttura del Piano di gestione deve rispondere allo schema approvato nelle citate Linee guida nazionali.

Le analisi preliminari devono prendere in considerazione, come elementi di base, le informazioni già raccolte dal "Censimento delle aree naturali "minori" della Regione del Veneto (ARPAV, 2004).

6.Criteri di selezione

Verrà data priorità alla redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 ricadenti nelle aree C e D del Programma.

MISURA/SOTTOMISURA: 323/b**Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale -Piani di protezione e gestione****AZIONE 2 – Piani di protezione e gestione di altri siti di grande pregio naturale****1.Ambito territoriale**

La Misura si applica su tutto il territorio regionale, con esclusione dei Poli urbani (aree A), con riferimento agli altri siti di grande pregio naturale, diversi dai siti Natura 2000, identificati nel “Censimento delle aree naturali “minori” della Regione del Veneto (ARPAV, 2004).

2.Soggetti richiedenti

- a. Enti pubblici
- b. Altri soggetti pubblici e privati titolari della gestione di aree protette

3.Criteri di ammissibilità

I soggetti richiedenti devono dimostrare la titolarità della gestione del sito.

4.Interventi ammissibili

- a- spese per analisi e monitoraggi, raccolta dati e informazioni, verifiche in campo, consulenze e studi preventivi alla stesura del Piano di gestione
- b- spese per la predisposizione tecnica del Piano di Protezione e gestione in analogia all'azione 1

5.Condizioni di ammissibilità degli interventi

Le analisi preliminari devono prendere in considerazione, come elementi di base, le informazioni già raccolte dal citato “Censimento delle aree naturali “minori” della Regione del Veneto (ARPAV, 2004).

Per i Piani di protezione e gestione delle altre aree naturali, potranno essere seguiti schemi semplificati, ma rispondenti comunque all'impostazione prevista dal Decreto Ministeriale 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio “Linee – Guida per la gestione dei siti Natura 2000”.

In particolare, la struttura del Piano deve prevedere i seguenti elementi:

- Quadro conoscitivo relativo alle caratteristiche del sito (descrizione fisica, descrizione biologica, descrizione socio-economica, descrizione dei valori archeologici, architettonici e culturali presenti, descrizione del paesaggio)
- Analisi: valutazione delle esigenze ecologiche di habitat e specie
- Obiettivi
- Strategia gestionale

6.Criteri di selezione

Verrà data priorità alla redazione dei Piani di Protezione relativi a siti ricadenti nelle aree C e D del Programma.

MISURA 331 – Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali
AZIONE 1 – Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, educazione ambientale e sul territorio

1.Ambito territoriale

L'applicazione della misura interessa le aree rurali del territorio regionale con esclusione dei poli urbani, in funzione delle specifiche esigenze delle singole misure attivate nell'ambito dell'Asse 3

2.Soggetti richiedenti

Organismi di formazione accreditati

3.Criteri di ammissibilità

Iscrizione nell'Elenco regionale degli organismi di formazione accreditati, ai sensi della LR 9 agosto 2002 n. 19, per l'ambito di attività formazione continua.

4.Interventi ammissibili

Sono previste due tipologie di intervento:

- di tipo formativo: corsi di formazione e aggiornamento realizzate in presenza, e a distanza (con modalità e-learning), della durata minima di 25 ore e massima 200 ore;
- di tipo informativo: conferenze, seminari, sessioni divulgative della durata minima di 8 ore e massima di 24 ore.

Sono considerati ammissibili i costi sostenuti per:

- a- attività di progettazione e coordinamento e realizzazione degli interventi
- b- attività di docenza e di tutoraggio
- c- noleggio di attrezzature a supporto delle azioni
- d- acquisto e produzione di supporti didattici e informativi strettamente legati agli interventi
- e- affitto e noleggio di aule e strutture didattiche.

5.Condizioni di ammissibilità degli interventi

Ai fini della ammissibilità, gli interventi :

- a. devono essere realizzati secondo le disposizioni approvate dalla Regione per la Misura 111, Azione 1, in particolare per quanto riguarda le “Disposizioni e prescrizioni operative specifiche” (Bando DGR 199/2008, Misura 111, punto 6) e gli “Adempimenti amministrativi e organizzativi per la realizzazione degli interventi” (Bando DGR 199/2008, Misura 111, Allegato tecnico)
- b. devono essere programmati nell'ambito di progetti articolati, con riferimento alle tematiche di cui al successivo punto c).
- c. sono finalizzati esclusivamente a supporto dell'applicazione delle misure dell'Asse 3, attraverso lo sviluppo delle seguenti tematiche: diversificazione economica, sviluppo dell'agriturismo e del turismo rurale, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, sfruttamento energetico delle biomasse, creazione di microimprese e sviluppo di nuovi servizi rurali
- d. non possono comprendere i corsi o i tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento medio o superiore.
- e. sono rivolti agli imprenditori e membri della famiglia agricola e agli operatori economici coinvolti nell'ambito delle iniziative dell'Asse 3, con riferimento alle relative categorie dei potenziali beneficiari.

6.Criteri di selezione

La selezione delle domande di aiuto avviene sulla base di appositi bandi di accesso o comunque secondo le procedure attuative stabilite per l'Asse 4-Leader.

Vengono previsti, in generale, i seguenti fattori di priorità:

- a. ricaduta operativa sul territorio degli interventi proposti:
 - interventi attivati nelle aree C e D (nella ripartizione delle risorse relative agli interventi attuati attraverso bandi regionali è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D)
 - nell'ambito delle aree B, interventi attivati nelle aree B1
- b. caratterizzazione dell'intervento in base alla tematica trattata
- c. caratterizzazione dell'intervento in base alla tipologia
- d. interventi rivolti esclusivamente a operatori donna
- e. interventi che favoriscono la riconversione dell'attività delle imprese agricole del tabacco
- f. livello di contributo richiesto
- g. certificazione di qualità
- h. esperienza specifica organismo

	ELEMENTI DI PRIORITA' E RELATIVI INDICATORI	
a	Ricaduta operativa sul territorio: Aree C e D	sede del corso; assegnazione e graduatoria specifica per le due aree
a	Ricaduta operativa sul territorio: Aree B1	sede del corso
b	caratterizzazione interventi in base alla tematica	almeno un'iniziativa formativa/informativa orientata all'applicazione di tematiche connesse con le Misure dell'Asse 3 (es: risoluzione di problemi connessi all'applicazione delle direttive di carattere ambientale, incentivazione produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili, miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali (art. 52, lett. B), Reg. Ce 1968/2005))
c	caratterizzazione interventi in base alla tipologia	intervento comprendente anche iniziative di tipo informativo (n. ore)
d	Interventi rivolti ad operatori donna	almeno un'iniziativa formativa/informativa rivolta esclusivamente ad operatori donna
e	interventi che favoriscono la riconversione dell'attività delle imp. agricole del tabacco	almeno un'iniziativa formativa/informativa rivolta alla tematica della riconversione
f	livello di contributo richiesto	intervento che prevede espressamente un livello di aiuto richiesto non superiore all'80% della spesa ammissibile
g	certificazione di qualità	intervento proposto da organismo in possesso di certificazione del sistema di qualità ISO 9001 relativo a attività di formazione
h	esperienza specifica e pluriennale	intervento proposto da organismo in possesso di esperienza specifica e pluriennale nell'ambito della formazione professionale per le tematiche previste valutata in termini di n.ore/anno realizzate

MISURA 331 – Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali AZIONE 2 – Partecipazione su richiesta individuale a corsi e a stage formativi
--

1.Ambito territoriale

L'applicazione della misura interessa le aree rurali del territorio regionale con esclusione dei poli urbani, in funzione delle specifiche esigenze delle singole misure attivate nell'ambito dell'Asse 3

2.Soggetti richiedenti

Imprenditori agricoli, membri della famiglia agricola e operatori economici coinvolti nell'ambito delle iniziative dell'Asse 3.

3.Criteri di ammissibilità**4.Interventi ammissibili**

Sono riconosciuti i costi direttamente sostenuti dal beneficiario per la partecipazione a corsi e stage formativi specifici ad elevata qualificazione, in presenza e in modalità e-learning, della durata minima di 25 ore e massima 200 ore, programmati in uno specifico piano formativo o anche come singole iniziative a supporto delle Misure dell'Asse 3.

5.Condizioni di ammissibilità degli interventi

Ai fini della ammissibilità, gli interventi :

- a. devono essere realizzati da soggetti pubblici e privati riconosciuti ai sensi della vigente normativa
- b. sono finalizzati esclusivamente a supporto dell'applicazione delle misure dell'Asse 3, attraverso lo sviluppo delle seguenti tematiche: diversificazione economica, sviluppo dell'agriturismo e del turismo rurale, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, sfruttamento energetico delle biomasse, creazione di microimprese e sviluppo di nuovi servizi rurali
- c. non possono comprendere i corsi o i tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento medio o superiore.

6.Criteri di selezione

La selezione delle domande di aiuto avviene sulla base di appositi bandi di accesso o comunque secondo le procedure attuative stabilite per l'Asse 4-Leader.

Vengono previsti, in generale, i seguenti fattori di priorità:

- a. ricaduta operativa sul territorio degli interventi proposti:
 - beneficiari con attività lavorativa ricadente nelle aree C e D (nella ripartizione delle risorse relative agli interventi attuati attraverso bandi regionali è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D)
 - nell'ambito delle aree B, beneficiari con attività lavorativa ricadente nelle aree B1
- b. beneficiario donna
- c. caratterizzazione dell'intervento in base alla tematica trattata
- d. interventi che favoriscono la riconversione dell'attività delle imprese agricole del tabacco
- e. livello di contributo richiesto
- f. certificazione di qualità

	ELEMENTI DI PRIORITA' E RELATIVI INDICATORI
--	--

a	Ricaduta operativa sul territorio: Aree C e D	sede attività lavorativa beneficiario; assegnazione e graduatoria specifica per le due aree
a	Ricaduta operativa sul territorio: Aree B1	sede attività lavorativa beneficiario
b	beneficiario donna	
c	caratterizzazione intervento in base alla tematica	iniziativa formativa orientata all'applicazione di tematiche connesse con le Misure dell'Asse 3 (es: risoluzione di problemi connessi all'applicazione delle direttive di carattere ambientale, incentivazione produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili, miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali (art. 52, lett. B), Reg. Ce 1968/2005))
d	interventi che favoriscono la riconversione dell'attività delle imp. agricole del tabacco	iniziativa rivolta alla tematica della riconversione
e	livello di contributo richiesto	% di livello di aiuto richiesto rispetto alla spesa ammissibile
f	certificazione di qualità	possesso di certificazione del sistema di qualità ISO 9001 relativo a attività di formazione